

La Provincia di Treviso – Assessorato all'Agricoltura, in collaborazione con il Consorzio di Tutela Vini del Piave DOC, nel corso del biennio 2009/2010, ha promosso la realizzazione, nell'ambito del programma complessivo "Prodotto, Tradizioni & Territorio" e nell'ambito delle manifestazioni legate al cinquantesimo dall'istituzione del Consorzio, ha avviato la realizzazione di un articolato progetto di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche e del territorio di riferimento;

Il progetto in parola era a sua volta inserito nella programmazione operativa del Piano Strategico della Provincia di Treviso, nell'ambito di una collaborazione a tre tra Provincia di Treviso, Provincia di Belluno e Provincia di Venezia che aveva come elemento unificante il corso del fiume Piave, dalle sorgenti bellunesi, al medio corso trevigiano e sino al basso corso ed alla foce in territorio veneziano.

La specifica collaborazione con il Consorzio di Tutela Vini del Piave DOC trovava un ulteriore elemento nella promozione e valorizzazione della produzione Agnello d'Alpago, che aveva da poco conseguito la qualificazione di Presidio Slow Food.

Il progetto complessivo, articolato in azioni di promozione e comunicazione nell'ambito di eventi e manifestazioni itineranti, all'interno di palinsesti comunicativi a livello locale e regionale oltre che di valorizzazione della tradizione enogastronomica e della ristorazione del territorio trevigiano, prevedeva una spesa complessiva di € 36.000,00.=.

In considerazione dell'opportunità di accedere, da un lato ad una più ampia platea di interesse e di visibilità del progetto e dall'altro come prospettiva di possibile acquisizione di risorse utili, in termini di contributo pubblico, oltre che in riferimento al fatto che, nel periodo in questione, l'incarico di Ministro delle Politiche Agricole era stato affidato al trevigiano dr. Luca Zaia, già assessore provinciale prima e poi, per due mandati, Presidente della Provincia di Treviso, si è ritenuto di sottoporre, al predetto MiPAAF, istanza di contributo ai sensi di quanto prevedeva il DM MiPAAF 17 gen 2003; si trattava di un fondo ministeriale finalizzato a sostenere, sulla base di disponibilità annualmente determinate nell'ambito delle complessive risorse di bilancio del MiPAAF, iniziative di promozione e valorizzazione agroalimentare ed enogastronomica.

Il progetto costituiva uno sviluppo ed estensione di un primo progetto, approvato con DGP n. 346/110918/2009 del 2 nov 2009, per una specifica spesa prevista di € 8.500,00.=.

In tal senso, quindi, successivamente al primo progetto 2009 e parallelamente all'attivazione della seconda fase nel 2010 (di cui alle due Informative alla Giunta provinciale del 15 feb e del 6 apr 2010), alla definizione del programma ed alle modalità della partecipazione economica a carico del Bilancio Provinciale - € 36.000,00.= (comprensiva della somma di € 8.500,00.= della prima tranche 2009) -, è stata predisposta e sottoposta alla valutazione del MiPAAF la domanda di contributo.

Il MiPAAF, con nota prot. 0000185 del 14 gen 2010 a firma del Dirigente dr. Ludovico Gay ha comunicato l'accoglimento della domanda e l'assegnazione di un contributo di € 25.000,00.= a valere sull'importo di spesa complessivo di € 36.000,00.=; la nota precisava altresì come la somma assegnata doveva essere oggetto di formale impegno con un DM in corso di predisposizione.

Successivamente, con Determinazione n. 5335/135357/2010 del 28 dic 2010, si è provveduto:

> all'accertamento, sulla base di quanto comunicato con nota MiPAAF n. 0000185/2010, della somma complessiva di € 25.000,00.=;

> all'impegno e contestuale affidamento della somma di € 31.240,00.= nell'ambito della somma complessiva di € 36.000,00.= come da progetto e da domanda di contributo;

La somma complessiva di € 36.000,00.= è stata oggetto di liquidazione sulla base di stati di avanzamento del progetto come da disciplinare di incarico;

Con successiva nota n. 0003069 del 18 feb 2011 il MiPAAF, a firma del Dirigente dr. Riccardo Deserti, ha trasmesso sia il DM con cui è stata impegnata la specifica somma di € 25.000,00.= assegnata alla Provincia di Treviso che il Decreto Dipartimentale n. 20037 del 14 dic 2010 relativo ai criteri di ammissibilità delle spese relative alle iniziative ammesse a contributo ai sensi del DM 17 feb 2003, a cui fare riferimento per la rendicontazione;

La liquidazione della somma complessiva di € 6.248,00.= + € 12.493,00.= + € 12.496,00.= corrispondente agli stati di avanzamento n. 1, n. 2 e n. 3 è stata liquidata tra febbraio e aprile 2011;

Successivamente, in assenza di ulteriori indicazioni da parte del MiPAAF, con nota prot. 31634 del 2013 del 13 mar 2013 la Provincia di Treviso ha provveduto a sollecitare il predetto Ministero a voler indicare le modalità di rendicontazione ai fini della liquidazione del contributo assegnato;

Con successiva nota n. 005678 del 3 apr 2013 il MiPAAF, a firma del Dirigente dr. Stefano Vaccari, ha riscontrato la nota provinciale indicando contestualmente la documentazione necessaria, da inviare al MiPAAF in originale;

Si segnala, in riferimento alla predetta nota a firma del dr Vaccari: con la stessa si informa la Provincia che altri due contributi MiPAAF in favore dell'Ente, a valere sul medesimo regolamento e fondo di bilancio, rispettivamente per un evento promozionale tenutosi presso la sede provinciale San'Artemio e per un analogo intervento realizzato presso il Parco Archeologico Didattico del Livelet erano stati revocati per un non meglio precisato "mancato perfezionamento amministrativo" da parte del MiPAAF;

La documentazione in parola, con contestuale richiesta di liquidazione a saldo è stata trasmessa al MiPAAF con nota racc. a. r. prot. n. 19483 del 27 mar 2019, che risulta ricevuta il successivo 3 apr 2019;

A tale nota, il MiPAAF non ha sin qui dato alcun riscontro, né nel senso che la documentazione inviata fosse pervenuta fuori termine (tutte le precedenti note ed il DM non indicano termini perentori di rendicontazione), né nel senso dell'avvenuta liquidazione, né, infine, nel senso di una eventuale revoca e/o riduzione del contributo assegnato;

Successivamente, la Provincia ha provveduto a sollecitare una risposta da parte del MiPAAF;

1) con PEC prot. n. 62672 del 9 ott 2019;

2) con successiva PEC prot. n. 6347/2020 del 5 feb 2020;


che, a tutt'oggi, non risultano in alcun modo riscontrate;

A questo proposito, appare opportuno evidenziare anche un aspetto formale di rilievo non trascurabile: tutte le comunicazioni in arrivo dal MiPAAF inerenti la questione sono state veicolate con lettera semplice e non – trattandosi di procedura che ordinariamente prevede termini e scadenze- con lettera raccomandata a. r.; al contrario, tutte le comunicazioni dirette al MiPAAF sono avvenute con raccomandata a. r. o, in alternativa, con PEC;

Nel frattempo, da parte del Dirigente pro-tempore, è stata avviata anche una parallela fase di interlocuzione diretta delle strutture del MiPAAF:

1) in data 23 giu 2020 è stato sentito il dr. Oreste Gerini, che ha indicato quale referente/riferimento il dr. Gatto Emilio;

2) in data 20 giu 2020 è stato sentito il dr. Andrea Comacchio, già dirigente della Regione del Veneto e tra la fine del 2018 e la prima metà del 2020 Dirigente presso il MiPAAF ma presso altra struttura (pesca e

  
acquacoltura); il dr. Comacchio ha indicato come riferimento effettivo la dr.ssa Isabella Verardi, o in alternativa ancora il dr. Oreste Gerini; contestualmente, il dr. Comacchio ha anche evidenziato che, in qualche occasione, contributi del MiPAAF quali quelli in parola sono stati oggetto di verifiche e accertamenti da parte della Corte dei Conti, con possibile esito negativo, nel senso della riduzione se non addirittura la revoca del contributo (si evidenzia, in questo senso, che la comunicazione di ammissione a contributo avviene anteriormente all'effettivo impegno della spesa nel bilancio ministeriale);

3) infine, in data 9 lug 2020 il dr. Gatto Emilio ha informato l'allora dirigente provinciale pro-tempore che il dirigente competente è il dr. Oreste Gerini;

Conclusivamente, se da un lato permangono tutti i requisiti per la spettanza della somma assegnata, dall'altra il lungo tempo trascorso e un più che evidente rimpallo di competenze/responsabilità tra dirigenti/direzioni all'interno del MiPAAF non costituisce elemento di fiducia per una conclusione positiva e anche sufficientemente rapida della vicenda;

Un ulteriore elemento di incertezza sul destino del contributo è quanto ha a suo tempo evidenziato il dr. Comacchio rispetto ad esiti negativi a seguito di verifiche/accertamenti della Corte dei Conti;

Non va sottovalutato forse, ma si precisa chiaramente solo come elemento residuale che si aggiunge a criticità e problematiche fin qui non esplicitate nel merito (quella del dr. Comacchio è una considerazione di carattere generale), il fatto che all'epoca dell'istruttoria e della successiva assegnazione del contributo, intesa come prima comunicazione, il Ministro in carica era il dr. Zaia e, quindi, una minore attenzione al territorio trevigiano a valle del suo passaggio dal MiPAAF alla Regione può essere ipotizzato, anche in riferimento a chi poi ha preso il suo posto alla guida del MiPAAF;

infatti, la sequenza dei Ministri nel periodo di riferimento del contributo in parola:

Luca ZAIA            dall'8/5/2008 al 16/04/2010    Governo BERLUSCONI

Giancarlo GALAN dal 16/04/2010 al 23/03/2011 Governo BERLUSCONI

Infine, sulla possibilità di poter coltivare una legittima attesa della liquidazione della somma e quindi del mantenimento del residuo attivo di bilancio, si segnala che la stessa appare legata ad un percorso che non può più essere improntato all'interlocuzione (che di fatto il MiPAAF ha sin qui evitato) ma, necessariamente, su un livello più stringente di formalizzazione (diffida?), con conseguenti oneri economici, di risorse da dedicare e di tempo; in sintesi, se non la ha fatto sinora, sarà ben difficile avere dal MiPAAF una formale ammissione che l'impegno di spesa è stato esaurito oppure che, a monte, è stato annullato o ridotto a seguito di intervento della Corte dei Conti;

Da un altro punto di vista, non appare criticabile l'approccio seguito dalla Provincia rispetto al MiPAAF, di fiduciosa attesa della liquidazione della somma assegnata e di paziente coltivazione di ogni possibile interlocuzione, trattandosi tra l'altro di un rapporto tra Enti e, quindi, con un più che prevedibile legittimo affidamento della Provincia nei confronti del MiPAAF;

La cancellazione definitiva del residuo attivo alla luce dell'intera vicenda, dell'esito fin qui conseguito e delle conclusioni sin qui esposte, da ritenersi ragionevolmente condivisibili, appare essere la migliore ed efficace soluzione.



08/02/2023



